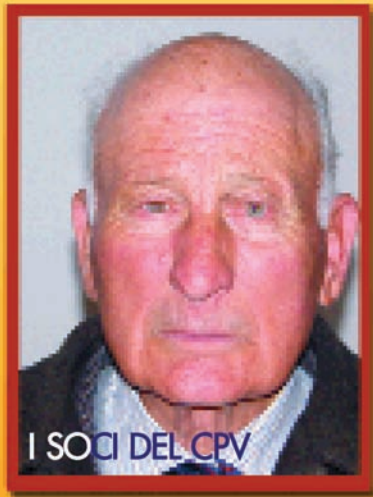


FACCIA di VINACCIA



NOME

Antonio Passero

SOCIA DA

Una Vita

ATTIVITÀ PRINCIPALE

Agricoltore

IL BELLO DELLA CAMPAGNA

Non ti tradisce se hai lavorato bene

IL BRUTTO DELLA CAMPAGNA

Le cattive annate

UN OBIETTIVO IMMEDIATO

Nessuno, ho già fatto tutto!

IL VINO È

Una fonte di reddito per me e i miei figli... una cosa grande!

Davvero un pilastro per l'azienda, questo ottantaduenne solido ed arzillo che al Consorzio Produttori Vini tutti amano e rispettano come un grande e sempiterno nonno. Antonio Passero, tornato in Puglia nel 1946, dopo gli anni della guerra e della prigionia in America («La California io l'ho vista! Non c'era traccia di vite, allora... altro che Zinfandel!»), si gettò senza pensarci due volte sul primo podere di vigna che gli capitò sotto mano diventando presto (intorno alla metà degli anni '50) uno dei più costanti conferitori del Consorzio. Non si è praticamente mai fermato da allora («Scherziamo? C'è sempre da lavorare in campagna, e poi ...chi si ferma è perduto, no?»), e oggi supervisiona i lavori del figlio Cosimo (anch'egli socio del CPV) con una solerzia che non manca di stupire molti. Del vino ha un rispetto ossequioso: è ciò che ha permesso a lui e alla sua famiglia di permettersi un avvenire e del marasma mediatico che si fa intorno all'enologia odierna un po' diffida: «Fanno tanto chiasso, ma secondo me è diventata solo una questione di soldi! La concorrenza comunque è fortissima, e spero che tutto vada per il meglio... Noi puntiamo sulla qualità, e questo è già un gran vantaggio, credo!».